PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 3 - numero 336 di martedì 15 maggio 2001

Mancanza di formazione e di attrezzature adatte a svolgere il compito assegnato

Condannato un imprenditore per l'infortunio accaduto ad un suo dipendente.

Un imprenditore di Pordenone è stato condannato per l'infortunio mortale accaduto ad un suo dipendente. Nel corso del processo la causa dell'infortunio è stata individuata nella mancanza di una adeguata formazione e di attrezzature adatte a svolgere il compito assegnato.

L'infortunio è accaduto l'anno scorso durante i lavori di allestimento per un festival a Jesolo. L'operaio, per sistemare un cavo su una parete di un capannone, si era fatto alzare da un collega con un carrello elevatore, non essendo disponibile una scala adeguata.
L'uomo, in quella precaria posizione, e' caduto e, pur non essendo ad una altezza elevata, l'urto violento contro un ostacolo ne ha causato la morte.

Ancora una volta ci troviamo di fronte ad una vittima dell'impreparazione sia da parte dell'imprenditore sia da parte dell'operaio. Un lavoratore non deve eseguire un compito senza aver prima avuto le necessarie informazioni sui rischi e le adeguate attrezzature per svolgere il lavoro.
Ma è anche un dovere non eseguire operazioni come quella che ha originato l'infortunio, che nell'illusoria speranza di semplificare il compito creano invece nuovi rischi.

L'utilizzo di un carrello elevatore come piattaforma di lavoro è espressamente vietato dalle legge perche' molto pericoloso: senza idonee protezioni contro la caduta è sufficiente un passo falso, uno scossone del carrello o un lieve malore per causare un infortunio, che come abbiamo visto può anche essere mortale.
